



NIDO D'INFANZIA
"IL GATTO CON GLI STIVALI"
COMUNE DI CAPANNOLI
UNIONE DEI COMUNI DELLA VALDERA

Carta del servizio

Principi fondamentali che presiedono all'erogazione del servizio

1.1 Perché la carta del servizio

Consideriamo la Carta dei Servizi un importante strumento di partecipazione e di inclusione che oltre a fornire una maggiore conoscenza del servizio, rappresenta una trasparente dichiarazione del funzionamento, degli obiettivi, dei tempi e delle sue modalità organizzative, del proprio orientamento educativo e pedagogico, in sintesi “*Quale strumento trasparente ed esigibile il livello qualitativo del servizio erogato e che regola i rapporti tra il servizio e gli utenti*”¹ La carta si compone dei seguenti elementi:

- a) Principi fondamentali che presiedono all'erogazione del servizio;
- b) Modalità generali di funzionamento e standard di qualità del servizio;
- c) Forme di partecipazione e controllo da parte delle famiglie;
- d) Diritti di natura risarcitoria per inadempienze nell'erogazione del servizio.

Le finalità del servizio promuovono la progettualità del servizio e ne orientano le pratiche educative, si ispirano e si conformano alle normative di riferimento:

- D.lgs. 65/2017 Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- L.R. 26 luglio 2002, n. 32 Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro
- Regolamento 30 luglio 2013, n. 41/R. Regolamento di attuazione dell'articolo 4 bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32;
- Regolamento Dei Servizi Educativi Dell'Unione Valdera approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione Valdera n.4 del 08 marzo 2024;
- Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, D.M. n.43 del 24.02.2022.
- Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei”. D.M. n.334 del 22.11.2021
- Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la Legge n. 176. Dal 1989.
- Articoli 3, 30 della Costituzione della Repubblica Italiana

1) Art.17, D.P.G.R. 41/R/2013 (coordinato con D.P.G.R. 22 agosto 2023, n. 39/, Regione Toscana).

1.2 Principi fondamentali di carattere generale

Nel definire la propria offerta educativa il nido d'infanzia "Il gatto con gli stivali" si ispira ai seguenti principi:

- **Uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i bambini;
- **Efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **Partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **Trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **Inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **Continuità nell'erogazione del servizio.** La Carta rappresenta, di fatto, un essenziale strumento comunicativo a sostegno della scelta delle famiglie che dà conto del livello qualitativo dei servizi erogati.

1.3 Le finalità:

- Contribuire alla costruzione e alla strutturazione dell'identità delle bambine e dei bambini, partecipando all'affermazione del loro diritto al benessere e alla sicurezza all'interno di un contesto aperto, accogliente e rispettoso della propria e dell'altrui unicità, al riconoscimento dei bambini come individui sociali competenti e attivi, portatori di originali identità individuali e titolari di diritti specifici e particolari.
- Promuovere l'acquisizione delle autonomie, della motivazione e del piacere all'apprendimento, alla conoscenza del proprio corpo e delle proprie emozioni, nel rispetto dei tempi, delle competenze e delle propensioni di ciascuno;
- Promuovere la socialità, le competenze relazionali e il rispetto delle diversità;
- Sostenere i processi della genitorialità e la famiglia come primario contesto di apprendimento e di formazione;
- Promuovere la continuità dei processi formativi, delle relazioni con il territorio e delle figure educative di riferimento come diritto, come elementi essenziali nella crescita e nello sviluppo dei bambini e delle bambine;
- Promuovere l'identità dei servizi educativi come elementi costitutivi di una comunità educante;

2. Modalità generali di funzionamento e standard di qualità del servizio

2.1. L'unità di offerta

Denominazione: "Il Gatto con gli stivali"

Tipologia del servizio: Nido d'infanzia

Soggetto Gestore: Arca Cooperativa Sociale

Soggetto titolare: Comune di Capannoli, Unione dei Comuni della Valdera.

Referente nido: Simona Cetti

Coordinatore pedagogico gestionale del servizio: Angelica Romanacci

Coordinatore pedagogico gestionale comunale: Federica Bibbiani

Pedagogista dell'organismo di coordinamento zonale: Tania Meoni

Indirizzo: Enrico Berlinguer n°17, 56033 Capannoli

Tel.: 0587609700

Email: ilgattoconglistilevali@arcacoop.it

2.2. Il nido d'infanzia “Il gatto con gli stivali”

Il Nido d'infanzia comunale “Il Gatto con gli Stivali” è servizio del Comune di Capannoli, gestito dalla Cooperativa sociale “Arca” e incluso nel sistema servizi educativi dell'Unione dei Comuni della Valdera, accoglie 50 bambini/e da 12 a 36 mesi, in un luogo progettato ed organizzato sulla base dei bisogni e dei ritmi dei/delle bambini/e in questa fascia di età. Il nido recependo le indicazioni della normativa di riferimento nasce per accogliere le bambine e i bambini di età compresa tra 12 e i 36 mesi e le loro famiglie; è un luogo d'incontro, in cui i bambini crescono, inventano, scoprono, ascoltano, comunicano, condividono con altri bambini e altri adulti diversi da i propri familiari, idee ed esperienze. È un servizio educativo e sociale, di interesse collettivo in cui si promuove il benessere e il pieno sviluppo di tutte potenzialità di ogni singolo bambino. È un luogo “buono dove crescere” fatto di persone, spazi, ritmi, attività, relazioni, materiali, armonizzati con una precisa finalità educativa, in cui si sostengono le funzioni genitoriali e il coinvolgimento attivo delle famiglie, in cui si promuove una cultura dell'infanzia attenta ed inclusiva. La direzione della cooperativa attraverso la figura del proprio coordinatore tecnico pedagogico si rende garante del rispetto, dei principi e dei valori che guidano il lavoro degli educatori nell'ambito della gestione del servizio: “*Il nido d'infanzia è un servizio educativo di interesse pubblico rivolto a bambini da tre mesi a tre anni, che prevede l'affidamento quotidiano e continuativo dei bambini a educatori qualificati. Promuove, in stretto raccordo con le famiglie, un progetto educativo orientato a sostenere il benessere e lo sviluppo integrale dei bambini, nel rispetto dei ritmi e degli stili individuali di crescita e sviluppo*”².

Il nido a seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa con scuola dell'infanzia Rita Levi Montalcini di Capannoli si è costituito polo per l'infanzia 06 nel luglio 2023.

2.3. La ricettività e l'organizzazione delle sezioni

Il servizio accoglie complessivamente 50 bambini tra i 12 e 36 mesi di età, suddivisi in tre sezioni denominate Figaro, Silvestro e Isidoro. Le sezioni Figaro e Silvestro accolgono 19 bambini ciascuna in orario dalle 07:30 alle 17:30, mentre Isidoro accoglie 11 bambini dalle 07:30 alle 13:30

Per le diverse modalità di frequenza la ricettività può essere ampliata del 20 % come previsto dal Regolamento Regionale³

² *Ivi, Art.21.*

³ *Art. 25, D.P.G.R. 41/R/2013*

In conformità con quanto previsto dal Regolamento Regionale della Regione Toscana 41/R/2013, i rapporti numerici educatori-bambini sono definiti come segue:

- a) non più di sei bambini per educatore, per i bambini di età inferiore ai dodici mesi;
- b) non più di sette bambini per educatore, per i bambini di età compresa tra dodici e ventitré mesi;
- c) non più di dieci bambini per educatore, per i bambini di età compresa tra ventiquattro e trentasei mesi.

Il rapporto numerico tra educatori e bambini è riferito a non meno dell'80% dei bambini complessivamente iscritti al nido e il sistema dei turni degli educatori è strutturato in modo da garantire il rapporto numerico educatore/bambino nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio in relazione alla frequenza dei bambini e il massimo grado di compresenza fra educatori.

Tali rapporti potranno subire variazioni in aumento in circostanze o condizioni particolari come ad esempio il periodo di ambientamento.

2.4. Le modalità di iscrizione

Il nido d'infanzia Il Gatto con gli stivali è un servizio del Comune di Capannoli la cui titolarità è gestita in forma associata dall'Unione dei comuni della Valdera, condizioni che comportano l'osservanza delle modalità di iscrizione prescritte dal Regolamento dei servizi educativi dell'unione, Deliberazione del Consiglio dell'Unione Valdera n.4 del 8 marzo 2024, per completezza di informazione se ne riporta integralmente l'articolo 27.

ART. 27 – BANDI PUBBLICI E DOMANDE DI ISCRIZIONE

1. L'Unione Valdera provvede a dare pubblicità contestuale di tutti i servizi offerti dalle strutture inserite nel sistema integrato pubblico privato rivolto ai potenziali utenti mediante apposito bando e altre forme di comunicazione pubblica coordinata;

2. Il bando contiene informazioni su tutti i tipi di servizi offerti, sul loro funzionamento, sui criteri e le modalità per l'ammissione, sulle procedure di iscrizione e il relativo calendario;

3. Le domande di iscrizione devono essere presentate on line. L'Unione Valdera fornirà mediante il bando ed eventuali documenti informativi le adeguate informazioni per la compilazione della domanda, nonché la necessaria assistenza alle famiglie che non abbiano possibilità di accesso alle procedure digitalizzate;

4. Sulla domanda è possibile indicare fino a 3 opzioni di strutture in ordine di priorità;

Nell'assegnazione del posto avrà sempre priorità sulle altre la struttura o le strutture ubicate nel comune di residenza se indicata/e;

5. Nel periodo di raccolta delle domande di accesso, di norma collocato nei mesi di Marzo e Aprile e non inferiore a tre settimane, è possibile visitare le strutture educative negli orari appositamente indicati;

6. Tutte le domande per accedere alla frequenza dei servizi pubblici e privati accreditati confluiscano nella graduatoria unica redatta dall'Unione Valdera;

Sia le domande di iscrizione che quelle di rinnovo devono essere effettuate on line dall'apposita sezione del sito SERVIZI ON LINE- NIDI D'INFANZIA con SPID, CNS E CIE.

2.5. La giornata tipo

La giornata al nido è composta da una sequenza regolare delle diverse routine. È proprio la regolarità di questi momenti, il loro ripetersi ogni giorno con gli stessi orari e le stesse modalità a renderli prevedibili e comprensibili dai bambini permettendo loro di vivere a pieno e con serenità l'esperienza del nido. Le modalità di svolgimento e il succedersi delle attività e delle routine hanno un'importanza determinante: l'organizzazione temporale esprime, infatti, insieme all'organizzazione dello spazio e alle relazioni che al loro interno si realizzano le caratteristiche di fondo del progetto educativo.

La giornata tipo si articola nei seguenti momenti:

- L'ingresso, l'accoglienza dei bambini e dei genitori è il momento del saluto e dell'inizio delle attività di gioco libero;
- La colazione, è il primo momento della giornata in cui i bambini si salutano e si raccontano;
- I giochi guidati e i laboratori della progettazione educativa;
- La preparazione al pranzo, è un tempo dedicato alla cura del proprio corpo e all'acquisizione delle autonomie;
- Il pranzo, oltre ad essere un indispensabile momento di soddisfacimento dei bisogni di nutrirsi e di alimentarsi per i bambini, è un momento fortemente educativo e relazionale;
- Il riposo pomeridiano è anch'esso un momento particolarmente delicato
- L'uscita è momento del ricongiungimento dei bambini con i loro genitori e le loro famiglie.

2.6. Gli spazi

Gli spazi sono un importante strumento educativo, la cui progettazione prevede l'utilizzo e la messa in pratica di requisiti specifici che consentano il realizzarsi del progetto educativo ed attinenti al tema della qualità. È quindi necessario: "pensare lo spazio perché possa

essere adeguato al dispiegarsi dell'esperienza dei bambini [...]” (A. Fortunati, G. Tognetti “Il nido per una cultura dell'infanzia” p. 138.) Il Comune di Capannoli ha dedicato una particolare attenzione nella progettazione e alla realizzazione della struttura, questa infatti è costruita con sistemi e concetti innovativi e realizzata interamente in legno e con materiali ecocompatibili.

Il nido è organizzato in tre diverse sezioni miste per età all'interno delle quali sono però allestiti angoli e contesti educativi diversificati per rispondere ai bisogni delle diverse fasce di età dei bambini accolti, questi comprendono: Spazi dei medi, bambini da 12 a 24 mesi di età; Spazi dei grandi, bambini da 24 a 36 mesi di età; Gli spazi per il sonno, il pranzo e il riposo; Lo spazio per il pranzo; Lo spazio per il riposo pomeridiano; Lo spazio per il cambio; Gli spazi per gli adulti.

L'accoglienza: Questo spazio è posto all'ingresso del nido. Sono presenti: una bacheca riservata alle comunicazioni quotidiane per le famiglie, che racconti la giornata al nido dei singoli bambini davanti ad ogni porta della sezione; una bacheca con gli avvisi, le iniziative, le scadenze, ecc.; una bacheca sulle informazioni generali del servizio con i regolamenti, i progetti educativi in corso.

Lo spazio esterno: Lo spazio esterno rappresenta un importante contesto di apprendimento e in tal senso è attrezzato facendo riferimento ai principi pedagogici dell'out door Education. Sono quindi valorizzati l'utilizzo dei materiali naturali, l'esplorazione della natura e le sue manifestazioni; il processo di collegamento tra l'esplorazione e l'osservazione, tra il dentro e il fuori dal nido; l'escursione “avventurosa” anche fuori da i confini del nido.

Un giardino “organizzato” è un luogo che invita all'orientamento, che dà il contenimento necessario ai bambini per esplorare e scoprire l'ambiente. La strutturazione di un giardino al nido non prevede in realtà l'allestimento di numerose e costose attrezzature, se si pensa alle attività “Zen” che i bambini vi svolgono, va invece organizzato con attenzione pensandolo, appunto in relazione alle attività che si realizzano. In particolare lo spazio esterno articolato anche in funzione della particolare forma della struttura del nido è “ritagliato” e prevede zone specifiche come: **Zona avventura.** In questo spazio allestito con percorsi diversificati del terreno (tronchi, sassolini, capanna) i bambini potranno “avventurarsi”, “esplorare”, camminare su superfici diverse, scavalcare, saltare, arrampicarsi e nascondersi; **Zona per il gioco simbolico.** Casette attrezzate con finestre e balconcini, per la rappresentazione del gioco simbolico e del “far finta di”; **Zona per i giochi di manipolazione.** Nella zona pavimentata del giardino una sabbiera coperta e tavoli per i giochi con l'acqua permettono ai bambini di fare esperienze diverse come riempire,

svuotare, travasare e filtrare materiali diversi come sabbia e acqua; **Zona dell'orto.** I bambini potranno con l'aiuto dell'adulto piantare, veder crescere e raccogliere alcuni prodotti della terra. **Il giardino dei piccoli.** Spazio protetto per i bambini più piccoli delimitato da siepi e fioriere con attrezzature di gioco che permettono loro di esplorare lo spazio esterno garantendo la possibilità di fare esperienze sensoriali e di movimento tipiche di questa età con sicurezza e tranquillità

Gli spazi per le riunioni: Questo spazio è dedicato agli incontri di lavoro delle educatrici e ai colloqui con i genitori. È attrezzato con sedie sufficienti per tutti, tavolo da lavoro, una scrivania con un pc collegato ad internet, una stampante; è inoltre presente una piccola biblioteca e materiale di cancelleria. L'arredamento e la loro disposizione tenderanno a ricreare un ambiente esteticamente gradevole, accogliente e confortevole, appositamente studiato per gli adulti.

2.7. Gli orari e Il calendario

L'orario di funzionamento del nido va dalle 07:30 alle 17:30 nei giorni dal lunedì al venerdì. Il calendario, condiviso con l'amministrazione Comunale, prevede l'apertura per l'intero anno educativo ad eccezione delle festività civili e religiose e di brevi interruzioni durante i periodi di Natale, Pasqua e per alcune settimane durante il mese di agosto. Il calendario di apertura è comunicato alle famiglie in forma scritta ad inizio di ogni anno educativo. Eventuali variazioni sono tempestivamente comunicate alle famiglie e affisse nella bacheca informativa del servizio

2.8. Il personale

Nelle sezioni del nido operano 10 educatrici e tre figure ausiliarie. Il personale educativo è in possesso del titolo di studio abilitante. Il buon funzionamento del servizio è garantito dagli educatori e dal personale ausiliario, che operano secondo il principio della collegialità. All'interno dell'Equipe educativa il lavoro d'insieme viene percepito come elemento essenziale dell'organizzazione della propria attività e come condizione necessaria per la definizione della qualità educativa offerta.

Le educatrici hanno funzioni che comprendono la cura e l'educazione dei bambini, la promozione del loro sviluppo e della loro crescita, l'igiene personale, l'alimentazione, i rapporti con le famiglie e con il territorio. Realizzano il progetto educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie e avvalendosi della supervisione della figura del Coordinamento pedagogico. Gestiscono la quotidianità favorendo il benessere del

bambino e le relazioni con le famiglie; Curano la documentazione, partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo

Le addette/ausiliarie favoriscono il benessere dei bambini collaborando con le educatrici nella gestione della quotidianità del nido e in particolare durante il pranzo e il risveglio; Garantiscono la cura e la pulizia degli spazi e degli ambienti interni ed esterni e il rispetto delle norme di sicurezza. In collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie con l'operatore cuciniere alla preparazione dei pasti. Partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

Il coordinamento pedagogico: In una dinamica di confronto e di collegialità il coordinatore pedagogico gestionale del servizio orienta ed indirizza l'intero gruppo di lavoro nell'elaborazione e nell'attuazione del progetto educativo, del progetto pedagogico e nella gestione delle modalità organizzative, promuove la coerenza tra questi elementi al fine di assicurare la qualità del servizio. Di concerto con il gruppo di lavoro elabora gli strumenti, le attività e le metodologie a sostegno della continuità educativa con la scuola dell'infanzia e delle iniziative di partecipazione delle famiglie. Assicura il raccordo con il coordinamento pedagogico comunale e zonale, con i servizi socio – sanitari e con le agenzie formative, culturali del territorio. Promuove e sostiene la progettualità del gruppo di lavoro, l'aggiornamento e la formazione attraverso una costante attività di supervisione. Tutto il personale dispone di un tempo di lavoro non frontale, ovvero per le attività di progettazione, programmazione, documentazione, partecipazione delle famiglie e formazione che non può essere inferiore all' 8 per cento del complessivo tempo di lavoro individuale per le educatrici, e non inferiore al 3 per cento del complessivo tempo di lavoro individuale per il personale ausiliario⁴.

2.9. La formazione permanente in servizio

La qualificazione del personale che opera all'interno del servizio, oltre ai titoli di studio abilitanti in ingresso, si avvale di una formazione permanente. Il servizio provvede ad organizzare programmi annuali e pluriennali di formazione, lo svolgimento dei quali rientra nell'uso del monte ore annuale per l'attività non frontali. Oltre ai percorsi attivati autonomamente il personale partecipa attivamente alle occasioni formative organizzati dal Coordinamento Pedagogico di zona, ogni educatrice ha un obbligo formativo per almeno 25 ore annuali da completarsi entro il 30 giugno dell'anno educativo corrente e comunque non oltre il 31.12, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Regionale.

⁴ Ivi Art.11.

2.10. Progetto pedagogico e progetto educativo

All'interno del progetto pedagogico sono esplicitati valori, scopi e finalità pedagogiche che definiscono l'identità del servizio, l'idea di bambino e di educazione a cui tutto il personale fa riferimento nel proprio agire. Il progetto educativo è il documento che, annualmente, attua il progetto pedagogico ed esplicita, in maniera trasparente, l'intenzionalità educativa del gruppo di lavoro. Nel progetto educativo vengono definiti l'organizzazione del servizio, gli orari di apertura, l'organizzazione dei gruppi dei bambini, dell'ambiente, degli spazi e dei materiali, l'organizzazione della giornata, i tempi le modalità di ambientamento, la partecipazione delle famiglie alla vita del nido, il raccordo con il sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali. condizione per ottenere l'autorizzazione al funzionamento. Il progetto pedagogico, il progetto educativo e la presente carta del servizio rappresentano parte essenziale della documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento e dell'accreditamento del servizio.

2.11. La relazione educativa

Le relazioni al nido sono caratterizzate dalla possibilità di incontrarsi e scambiarsi esperienze, vissuti e opinioni, l'interazione sociale con adulti e bambini diventa occasione di crescita. L'adulto è inteso come costruttore di situazioni educative e relazionali. Attraverso l'uso consapevole dello spazio, dei materiali, delle proprie competenze professionali promuove e facilita: l'instaurarsi di relazioni significative, un contesto educante in grado di esprimere le potenzialità del progetto e la sua non direttività. Il bambino è protagonista nei propri processi di apprendimento; l'idea è quella di un "bambino competente", in grado di esercitare le proprie abilità, soggetto portatore di diritti e di competenze, che è "al centro" del nido e dei complessi relazionali che vi si realizzano.

2.12. L'ambientamento

I periodo di ambientamento di un bambino al nido rappresenta un momento significativo nella storia di ogni famiglia. Questo è il momento in cui il bambino fa il suo ingresso in una dimensione sociale (e non più prettamente affettiva) e per i genitori rappresenta spesso il primo distacco dal proprio piccolo, affidato a persone estranee al proprio nucleo familiare. L'educatore e il gruppo di lavoro progettano questo momento come un vero e proprio ponte, che faciliti il passaggio dall'ambiente familiare alla dimensione sociale in modo che risulti essere graduale, il più possibile gradevole, sia per il bambino che per i genitori, calibrato individualmente su ogni situazione, con strategie condivise e flessibili.

L'intero processo di ambientamento si realizza attraverso modalità condivise con le famiglie nei diversi incontri che si realizzano prima dell'ambientamento, quali l'assemblea generale di inizio anno educativo e il colloquio individuale di pre-ambientamento.

Si riporta di seguito un possibile schema dei tempi

Prima settimana

Il primo e il secondo giorno	I bambini e gli adulti rimangono, insieme, al nido per un'ora
Il terzo giorno	I bambini e gli adulti rimangono, insieme, al nido per un'ora e provano un primo piccolo saluto
Il quarto e il quinto giorno	I bambini e gli adulti rimangono, insieme, al nido per un'ora e poi provano un saluto di mezz'ora

Seconda settimana

Il primo giorno	I bambini e gli adulti rimangono, insieme, al nido per un'ora e poi provano un saluto di mezz'ora
Dal secondo giorno	Gli adulti si trattengono il tempo del saluto e i bambini rimangono al nido fino al dopo pranzo

Terza settimana

Il primo giorno	Gli adulti si trattengono il tempo del saluto e i bambini rimangono al nido fino al dopo pranzo
Dal secondo giorno	I bambini rimangono al nido per tutto l'orario prescelto e introducono eventualmente il riposo pomeridiano

2.13. L'inclusione

Come previsto dal Regolamento dei servizi educativi dell'Unione Valdera il servizio assicura il raccordo con i presidi socio-sanitari pubblici del territorio in merito alla segnalazione e l'accoglienza dei bambini portatori di disabilità o di disagio sociale anche in temporaneo soprannumerario, in accordo con il coordinamento pedagogico zonale ne definisce i tempi le modalità, le strategie e le eventuali risorse aggiuntive per l'ambientamento di bambini con bisogni educativi speciali a cui viene data la massima attenzione nell'individuazione di proposte in grado di favorire il pieno sviluppo delle abilità e competenze cognitive, sociali e affettive con modi e tempi rispettosi delle loro possibilità e finalizzati al loro benessere. Il servizio assicura tutte le misure necessarie a promuovere l'inclusione dei bambini disabili e dei bambini con diversità di lingua e cultura di provenienza. Beneficiano dell'intervento di integrazione presso il nido e di attivazione di personale educativo aggiuntivo tutti i bambini e le bambine in situazione di disabilità ai sensi della L.104/92 e/o con bisogni educativi speciali che abbiano intrapreso un percorso con i presidi socio sanitari pubblici.

2.14. La continuità educativa

Il Nido costituitosi nel luglio 2023 polo per l'infanzia 06 insieme alla scuola dell'infanzia Rita Levi di Montalcini di Capannoli rappresenta un contesto naturalmente proteso verso la realizzazione di un curricolo condiviso 0-6 anni in cui i processi di conoscenza e di apprendimento hanno una loro coerenza che si concretizzano all'interno di un unico percorso di continuità educativa. Lo spazio comune d'apprendimento, relazionale e sociale risponde ai bisogni dei bambini e delle bambine 0-6 anni, pone al centro dell'agire educativo il bambino e la bambina con le sue potenzialità, le sue diversità, le sue unicità, superando la tradizionale frattura tra i percorsi educativi dei servizi per i bambini da 0 a 3 anni e i percorsi di istruzione delle scuole dell'infanzia per i bambini da 3 a 6 anni. Alla base del processo di costruzione del curricolo condiviso per i bambini da zero a sei anni vi sono elementi imprescindibili come la promozione e il sostegno della dimensione collegiale del lavoro educativo, del coordinamento pedagogico unico e del raccordo con il coordinamento territoriale, la formazione e l'aggiornamento comune tra educatrici e insegnanti, la valorizzazione del gioco come condotta naturale e come strumento privilegiato di apprendimento, il riconoscimento e la valorizzazione della famiglia come primario contesto educativo, l'inclusione e la valorizzazione delle diversità, il contrasto degli stereotipi di genere, sociali e culturali.

Il coordinatore pedagogico della struttura (all'interno del quadro teorico di riferimento costituito nel particolare da: *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia* D.M. 24.02.2022, n.43; *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei*" di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65; *Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzioni*, D.M. 254/2012;) orienta e indirizza l'equipe congiunta delle educatrici e delle insegnanti: nella redazione, revisione e aggiornamento del progetto pedagogico ed educativo del centro; nella strutturazione degli spazi e dei tempi di condivisione tra i bambini delle diverse età; nella progettazione delle proposte di esperienze comuni; nell'individuazione dei percorsi formativi congiunti; nelle attività di programmazione, documentazione, osservazione, valutazione e verifica; iniziative di coinvolgimento e partecipazione delle famiglie.

2.15. Il servizio mensa

I pasti consumati dai bambini e dal personale del nido sono forniti dal centro cottura Comunale e trasportati presso il servizio all'interno di contenitori termici. La struttura è provvista di un locale sporzionamento all'interno del quale il personale ausiliario provvede a ripartire i pasti su appositi carrelli e successivamente alla loro distribuzione nelle diverse sezioni. I menù sono consegnati alle famiglie contestualmente alle cartelline informative e

ad inizio di ogni anno educativo.

Alcune specifiche tecniche relative ai menù per ciascuna tipologia di utenti: Per i bambini in fase di svezzamento gli alimenti presenti sono comunemente uniti in "pappe" formando dei piatti unici; I formati di pasta, legumi e verdure per minestre saranno cambiati a rotazione secondo la strutturazione del menu; In estate la pasta al pomodoro viene preparata con pomodori freschi: Le verdure cotte/crude vengono definire mensilmente, in relazione alla stagionalità ed al grado di svezzamento dei bambini; I formaggi forniti e adatti per i bambini del nido sono: stracchino, parmigiano reggiano, grana padano, caciotta vaccina, formaggi freschi caprini, Emmenthal, asiago: Le cotture tipiche sono: al forno, senza grassi in cottura, olio extra-verGINE da aggiungere a crudo, le cotture sono tirate con brodo vegetale.

I criteri per la formulazione delle tabelle dietetiche e dei menù: sono il rispetto dei L.A.R.N. (Livelli di Assunzione Raccomandati di Energia e Nutrienti per la popolazione italiana) – revisione I.N.R.A.N. (Istituto Nazionale per la Ricerca degli Alimenti e della Nutrizione); rispetto delle LINEE GUIDA per una sana alimentazione per la popolazione italiana dell'I.N.R.A.N; rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Sanitario Nazionale; il rispetto delle indicazioni della Regione Toscana; gradimento dell'utenza.

Il menù è strutturato in 8 settimane per il periodo invernale e 8 settimane per il periodo estivo

2.16. Il raccordo con i presidi socio-sanitari pubblici

Il servizio assicura gli opportuni raccordi con i presidi socio-sanitari pubblici del territorio, in particolare, in merito all'informazione, prevenzione e sorveglianza igienico-sanitaria e alla segnalazione di casi di disagio fisico, psicologico, sociale. Il servizio si conforma altresì a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di vaccinazione obbligatoria;

3. Forme di partecipazione e controllo da parte delle famiglie

3.1. Il coinvolgimento delle famiglie alla vita del nido

La finalità essenziale dei servizi per l'infanzia è di rispondere alla complessità dei bisogni dei bambini, favorirne la loro crescita assecondandone le individuali attitudini, anche in relazione alla cultura del proprio contesto familiare. Da qui la necessità di riconoscere alla famiglia il diritto ad esercitare una partecipazione autentica ed attiva alla gestione del servizio. La partecipazione delle famiglie alla realizzazione dell'esperienza educativa del nido d'Infanzia è quindi un aspetto fondamentale per l'intera organizzazione del servizio e

per il benessere psico-fisico dei bambini. Essa ha lo scopo di mantenere costante lo scambio ed il confronto tra i genitori e l'equipe educativa, non rappresenta una parte aggiuntiva al lavoro con i bambini, ma costituisce parte integrante dell'esperienza educativa nel suo complesso. Le finalità sono quelle di garantire la continuità tra famiglie e nido nella cura e nell'educazione dei bambini, mantenere costante lo scambio di informazioni sui bambini e sulle loro esperienze in atto e potenziare il rapporto di fiducia e collaborazione tra famiglie ed educatori avviato con la fase di ambientamento, contribuire alla costruzione della cultura e dell'identità del nido. A tal fine, oltre alle assemblee, agli incontri e ai colloqui programmati che assicurano uno scambio costante sul piano educativo tra nido e famiglia, durante l'assemblea di inizio anno vengono eletti i rappresentanti delle famiglie al consiglio del servizio: *I titolari dei servizi educativi garantiscono la costituzione di organismi di partecipazione delle famiglie che favoriscono la condivisione delle relative strategie di intervento, al fine di implementare la qualità delle esperienze di crescita e formazione realizzate dai bambini durante la frequenza, denominati "consigli dei servizi"*⁵

3.2. Il consiglio del servizio

L'organismo di partecipazione delle famiglie, denominato "consiglio del servizio" rappresenta il contesto privilegiato attraverso cui le famiglie interagiscono con la struttura organizzativa del servizio per orientarne la gestione, per *iniziativa propria o su richiesta del soggetto gestore, esprimono pareri sui diversi aspetti legati al funzionamento del servizio*⁶. Il consiglio è composto da una educatrice, da una ausiliaria, il coordinatore pedagogico e gestionale del servizio, da un rappresentante delle famiglie per ogni sezione. La presidenza è attribuita ad un genitore. La durata del consiglio è annuale e i suoi componenti sono immediatamente rieleggibili, i genitori ne possono far parte nei limiti del periodo di effettiva frequenza del servizio. Il Consiglio si riunisce almeno 3 volte l'anno.

3.3. Gli incontri per le famiglie

La partecipazione delle famiglie alla vita del nido si compie attraverso la costante cura delle relazioni promossa dal personale del nido che si concretizza sia nelle comunicazioni quotidiane durante i momenti dell'accoglienza e della riconsegna dei bambini, sia in momenti programmati durante tutto il corso dell'anno educativo. Questi ultimi sono costituiti da incontri formali come le assemblee, le riunioni di sezione e i colloqui individuali, ma anche da momenti informali e conviviali come le feste, le uscite o le gite nel territorio,

⁵ *Ivi. Art.4.*

⁶ Art.25, *Regolamento Dei Servizi Educativi Dell'unione Valdera, Deliberazione del Consiglio dell'Unione Valdera n.4 del 8 marzo 2024*

giornate del nido aperte alle famiglie. Altri incontri vengono programmati con lo specifico intento di promuovere iniziative di sostegno alla genitorialità, e quindi incontri tematici con esperti, ad esempio psicologi, pedagogisti, nutrizionisti, pediatri, ecc., formazioni congiunte educatrici e genitori, incontri di educazione familiare condotti da personale opportunamente formato. Oltre agli incontri di parola si propongono laboratori manuali o ad esempio di lettura, incontri informali che favoriscono la conoscenza reciproca e l'istaurarsi di un clima sereno, di collaborazione e di partecipazione. Annualmente il servizio predispone gli incontri relativi allo scambio delle informazioni sui bambini e alle comunicazioni inerenti all'organizzazione e il funzionamento del servizio, la programmazione educativa, nello specifico sono garantiti:

- La realizzazione, in anticipo rispetto all'inizio del ciclo annuale di funzionamento del servizio e, comunque, prima dell'inizio della frequenza, di un incontro con le famiglie di nuova iscrizione per la presentazione generale del servizio;
- La realizzazione di un colloquio individualizzato preliminare all'inizio della frequenza;
- La realizzazione di una riunione a piccolo gruppo di post ambientamento;
- Forme di ambientamento accompagnate dalla presenza iniziale di un adulto familiare e rispettose dei ritmi individuali dei bambini;
- Un colloquio intermedio di restituzione dell'esperienza della bambina o del bambino al nido;
- Colloqui individuali su richiesta delle famiglie
- Tutte le iniziative e situazioni propedeutiche all'inizio della frequenza dei bambini orientate, in particolare, a promuovere la conoscenza reciproca e la condivisione delle regole d'uso del servizio da parte delle stesse famiglie, nonché a favorire il buon ambientamento dei bambini;

4 Diritti di natura risarcitoria per inadempienze nell'erogazione del servizio.

4.1. La trasparenza dell'informazione

Il Servizio, nella fase di funzionamento a regime e successivamente alle comunicazioni in ingresso descritte nei precedenti paragrafi, garantisce una corretta informazione alle famiglie in merito a tutto ciò che riguarda la vita al nido dei bambini attraverso una puntuale ed esaustiva comunicazione verbale durante i momenti del distacco e del ricongiungimento, in merito al percorso di ogni singolo bambino attraverso la documentazione delle esperienze e del percorso al nido attraverso la redazione del "diario" personale consegnato a fine anno educativo, ed altre forme anche digitali utili a descrivere l'andamento delle attività educative e, nel rispetto della privacy dei piccoli utenti e delle famiglie, i percorsi evolutivi dei singoli bambini. È garantita altresì un'efficace informazione in merito alle variazioni dell'organizzazione del servizio, del menù, del calendario e degli orari di apertura attraverso comunicazioni scritte consegnate personalmente alle famiglie, collocate negli spazi personali del bambino; affisse in modo visibile in apposito spazio all'ingresso del servizio; inviate per via telematica e/o postale.

4.2. I suggerimenti e i reclami.

I suggerimenti ed i reclami possono essere presentati indirizzando una mail all'indirizzo ilgattoconglistivali@arcacoop.it, entro 5 giorni dal ricevimento della mail il servizio è tenuto a fornire una risposta scritta.

4.2. Gradimento della qualità percepita.

Le famiglie utenti hanno il diritto di esprimere la propria valutazione in merito alla gestione del servizio, nelle sue diverse dimensioni, educative, organizzative e gestionali. Il servizio effettua almeno un'indagine annuale sottponendo alle famiglie un questionario predisposto dalla cooperativa, i risultati dell'indagine resi pubblici, comunicati alle famiglie e discussi all'interno del consiglio del servizio di cui al punto 3.2. della presente carta

4.2. Diritti di natura risarcitoria.

L'art. 17 del regolamento regionale n.41/2013 dispone per i servizi di esplicitare all'interno della propria carta del servizio quali siano diritti di natura risarcitoria a favore degli utenti del servizio verso cui si siano verificate e siano riconosciute inadempienze nell'erogazione delle prestazioni dovute. Nel caso sia effettivamente accertata un'inadempienza rispetto agli impegni presi nella Carta dei Servizi, l'utente ha diritto ad un risarcimento di varia natura:

- di natura etica che consiste nella pubblicazione del reclamo/suggerimento inoltrato, degli impegni presi per rimuovere le irregolarità segnalate e l'esito ottenuto con gli interventi adottati.
- di natura economica che può consistere nella riduzione totale o parziale della partecipazione alla retta di frequenza.

I diritti di natura risarcitoria adottati dal servizio fanno espresso riferimento in prima istanza all'Art.32, *modalità di pagamento della retta, eventuali riduzioni*, del *Regolamento Dei Servizi Educativi Dell'unione Valdera Approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione Valdera n.4 del 8 marzo 2024 In vigore dal 9 marzo 2024* di cui se ne riporta di seguito un estratto

- nel mese in cui avviene l'ambientamento del bambino al nido per la prima volta la corresponsione della quota decorre dalla data di ingresso del bambino al servizio, indipendentemente dal numero di ore di permanenza, con arrotondamento contabile così determinato: dall'1 al 14 = mese intero, dal 15 al 31 = ½ mensilità;
- qualora il bambino, ad ambientamento già effettuato, risulti presente nel mese di riferimento per un periodo inferiore o uguale a 5 giorni per motivi di salute, documentati tramite autocertificazione da consegnare entro 5 giorni dall'inizio del mese successivo e in cui siano specificati gli effettivi giorni di malattia, la retta sarà ridotta alla metà della tariffa prevista, senza riduzione di eventuali benefici economici, sempre che l'importo del beneficio risulti uguale o inferiore alla retta da versare, per un massimo di due mensilità anche non continuative;
- in occasione del periodo di festività natalizie (dicembre - gennaio) è prevista una riduzione di 1/3 della retta del mese di gennaio, qualora il servizio sia interrotto per più di 5 giorni lavorativi, senza riduzione del buono servizio, sempre che l'importo del buono risulti uguale o inferiore alla retta da versare; Qualora il bambino venga ritirato dal nido d'infanzia la quota sarà corrisposta per intero in riferimento al mese in cui è recepita la rinuncia.